



**PROGETTI**

## Chi è

### L'autore

Enrico Pozzi, psicologo sociale, ci fa riflettere su come il nostro Paese possa oggi abbandonare lo schema, perdente, del carisma trionfante del capo, solo rimedio al caos globale in cui la società sembra perdersi. Pozzi è uno psicoanalista della Spi, docente universitario in Italia e negli Usa, imprenditore. Si occupa della identità di persone, istituzioni, aziende, prodotti. Scrive articoli e libri, e dirige la rivista Il corpo ([www.ilcorporivista.it](http://www.ilcorporivista.it)).

# NON SAPEVAMO CHI SIAMO E ADESSO?

**La scomparsa del «capo» e l'«italianità» perduta. In un libro ebook sette studiosi si confrontano sul tema urgente dell'identità nazionale e sui cambiamenti profondi del nostro Paese, la crisi e la forza dell'Italia**

**ENRICO POZZI**  
PSICOLOGO

Esistono due problemi diversi collegati all'identità. Il primo è il paradosso costitutivo dell'identità quando essa si applica ad attori dinamici, e soprattutto a soggetti viventi. Il secondo è: cosa sta avvenendo alla identità italiana in questo momento e quale rapporto intercorre tra le difficoltà identitarie percepite dai soggetti collettivi e individuali nel nostro paese e la crisi della leadership carismatica che stiamo vivendo? (...)

Dalla fine degli anni Ottanta, per una serie di motivi, la società italiana è entrata in una crisi anomica accentuata, in una perdita crescente di elementi vitali della sua coesione sociale che hanno prodotto un'angoscia talvolta evidente in alcuni segnali statistici, talvolta più incerta e sfuggente. Il nostro sistema sociale è entrato in un panico anomico, prima strisciante poi esplosivo, che si è tradotto in una domanda altrettanto panica di coesione magica del Sistema Paese. Qui il richiamo è a Max Weber: l'anelito al ripristino della coesione si è espresso in una domanda diffusa di leadership carismatica. Le pagine straordinarie di Weber sul carisma e sul potere carismatico stanno in parti diverse del postumo *Economia e società*. Occorre leggerle tutte per capire la ricchezza multidimensionale del tipo ideale che propone. Un aspetto le accomuna: la indifferenza di Weber per la dimensione psicologica. Salvo che in un punto: caratteristica del capo carismatico è il possedere qualità straordinarie, ma come mai la gente pensa che un determinato individuo abbia effettivamente delle qualità straordi-

narie? Questa frasetta pone il problema cruciale del consenso al carisma. La principale risposta è da ricercare, secondo me, nel panico anomico, e nella sofferenza psichica che l'anomia grave genera nell'io e nella identità dei membri di un gruppo sociale (nazione, organizzazione, famiglia ecc.).

Ma cosa c'entra il carisma con la coesione sociale? In che senso può agire come una «cura» per l'anomia? Osserviamo il frontespizio della prima edizione del *Leviatano* di Hobbes. Si tratta di una straordinaria visualizzazione della funzione coesiva della leadership carismatica o del corpo del sovrano. Riportando questa immagine al momento in cui è stato scritto il testo - una guerra civi-

le, il massimo dell'anomia e dell'*homo homini lupus* -, abbiamo il Re a mezzobusto nella pienezza dei suoi regalia (spada, globo ecc.) collocato sullo sfondo di un paesaggio che condensa il suo regno fisico. Ma il corpo de Re è fatto dalle teste dei suoi sudditi. Corpo metonimico, al tempo stesso individuale e collettivo, che contiene nel suo Body Natural il suo Body Politic, secondo il modello classico di Ernst Kantorowicz. Nel corpo fisico/ politico del Re, necessariamente tutt'uno come ogni corpo vivente, si ricompone magicamente il corpo lacerato del sociale. Nella persona mixta del sovrano si ripristina la coesione sociale perduta o minacciata, si placa l'angoscia anomica e trova risposta la domanda sociale di coesione del Noi, che è anche domanda di coesione dell'io e della identità individuale. In Hobbes sta la risposta alla domandina di Weber, cioè il modello di base del consenso al potere carismatico.

L'analisi freudiana del rapporto capo-folla traduce tutto questo in una dinamica direttamente psicologica. Nella sua ipotesi, il capo diventa il modello interiorizzato comune a ciascuno dei membri del gruppo: nella folla, ognuno si mette dentro, come parte della propria identità, il pezzetto di immagine di capo che è conforme ai suoi bisogni, aspettative o terrori. Lo stesso individuo - il Capo - è uno, nessuno e centomila, e raccoglie in sé quei seguaci che, ciascuno a proprio modo, si rispecchiano in lui. Il Capo come collante coesivo psichico del Noi, denominatore comune condiviso dagli individui del gruppo che lo riconosce come capo.

Il Berlusconi trionfante - l'imprenditore, il presidente operaio, lo sportivo, il cabarettista, il ricco, Priapo, il presunto vincitore del *Certamen* ca-

## Il volume Da oggi scaricabile gratuitamente



**Viaggio in Italia. Alla ricerca dell'identità perduta**

Aa.Vv.

A cura di Giulia Cogoli e Vittorio Meloni

pagine 144

Oggi si presenta «**Viaggio in Italia. Alla ricerca dell'identità perduta**» (perFiducia, Intesa Sanpaolo), un libro che raccoglie le riflessioni di Aime, Dalla Zuanna, De Biase, Diamanti, Natoli, Pozzi e Zoja: sette studiosi si confrontano sull'identità degli italiani, i cambiamenti profondi del nostro paese, la crisi e la forza dell'Italia dei nostri giorni. Scaricabile gratis su [www.perfiducia.com](http://www.perfiducia.com)